

# La pagina della donna

## Un "pezzo" per la Befana

di PIETRO INGRAO

«Direttore, ci serve un pezzo per la Befana». Già, la Befana. Chiusi in Parlamento per metà e passa della giornata, chiusi per le altre ore nel nostro lavoro, sempre convulso, ce ne eravamo quasi dimenticati. C'è, a Roma, la battaglia sulla legge ruba-voti; ci sono, in Marocco, in Tunisia, nel Kenia, i massacri e le repressioni dei moti nazionalisti; c'è il processo Cippico; ci sono i "tredecisti" ma c'è anche la Befana che sta per arrivare.

«Dietro, ci serve un pezzo...» tiamo dispensati dal dovere di farlo un po' meno nero - questo mondo storto di oggi - a quelli che oggi hanno cinque, sei, sette anni. Si aprirà per loro - per questo che lottiamo e crediamo - un mondo più giusto. Ma i loro cinque, sei, sette anni non possono attendere. Non ci sarà modo di ripagarli domani di un'infanzia senza luce, di una Befana senza doni: essi devono sorridere subito, devono essere contenti, almeno un'ora, adesso. Per quest'ora lieta, un'ora in un anno, ci mobilitiamo tutti, uomini e donne; e nonostante la legge truffa, i discorsi faziosi di De Gasperi, le cose dure e aspre e cattive che ci rubano lo spazio, scriviamo a lettere grosse, su due colonne: «Una Befana felice a un bambino infelice! Donare e raccogliere doni è offerta: preparate una bella Befana dell'Unità, in ogni paese e villaggio».



Una foto di Martine Carol dedicata all'Unità

SI GIRA UN FILM A CASTEL SANT'ANGELO

## Martine Carol è a suo agio nei panni di "Lucrezia Borgia"

Dopo aver studiato in un collegio di suore, la simpatica attrice si dedicò alla pittura e infine al teatro e al cinema

Martine Carol sta attraversando attualmente il periodo di maggior successo dell'inizio della sua carriera e il suo nome sta ora a fianco delle più famose - vedetela - d'oltrapiè. Per quanto sino ad oggi siano comparso sui nostri schermi pochi film di questa bella attrice, tuttavia, anche al nostro pubblico il suo nome comincia ad essere familiare.

«Povera ragazza - dice Martine - era cresciuta in un ambiente così corrotto che alla fine non ha potuto sottrarsi alla triste sorte di diventare un passero quacchiotto che suo pa-

dre, il corrotto pappo Alessandri VI e suo fratello, Cesare Borgia, usavano per portare a termine i loro sinistri intrighi. - Però - prosegue la nostra gentile interlocutrice - dopo Lucrezia Borgia e dopo un buon mese di riposo, vorrei interpretare qualche film moderno e realista. E chissà che non abbia proprio un film italiano. Durante la mia permanenza a Roma ho avuto alcune serie proposte. E quindi probabile che a primavera tornerò in questa meravigliosa città».

FRANCO GIRALDI

### CONSIGLI DI BELLEZZA DI UNA SPECIALISTA SOVIETICA

## Come si effettua il massaggio al viso

Un'idea sbagliata - Le varie fasi dell'operazione - Pelle secca e rughe profonde

Dalla rista la donna sovraccarica, indotta a riuo, inglese, francese e tedesco riprendiamo questi consigli, di una specialista di tutto il mondo, sul massaggio plastico.

Molti ritengono che il massaggio del viso, una volta che si sia cominciato, debba essere praticato senza interruzione, altrimenti il viso rischierebbe di diventare appassito, flaccido e grinzoso. È un'idea sbagliata: in nessun caso infatti il massaggio potrebbe essere nocivo.

Una pelle secca e la prova di un insufficiente funzionamento della ghiandola sebacea, ossia di una ridotta secrezione della sostanza grassa, il sebo, indispensabile per il buon nutrimento e la protezione dell'epidermide.

Il massaggio di una pelle secca presuppone l'applicazione di una crema nutritiva: in tal caso essa attiva il funzionamento della ghiandola sebacea, aumenta la secrezione della sostanza grassa e conseguentemente inverte la nutrizione dell'epidermide.

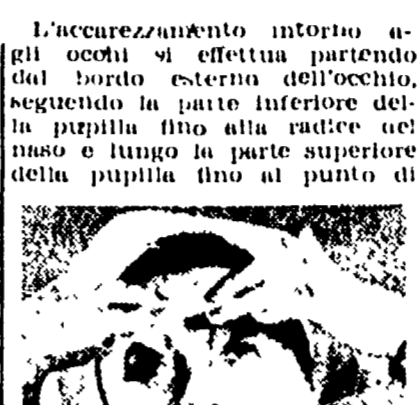
Il massaggio consta di un certo numero di movimenti che sono: l'accarezzamento, lo strizzamento, il picchiettamento, la percussione e le vibrazioni. Ciascuno di questi movimenti comporta a sua volta diverse sfumature nell'applicazione, a seconda della parte massaggiata e del genere di disturbi che si vuol curare.

Così, ad esempio, una pelle secca ha bisogno che la percussione sia attivata da un afflusso di sangue. I movimenti del massaggio, in questo caso, devono essere rapidi, leggeri e superficiali, poiché non interessano il tessuto grasso-sclerotico sottocutaneo. Movimenti più intensi potrebbero provocare effetti contrari a quelli voluti.

Il massaggio va fatto tenendo conto della struttura anatomica dei tessuti muscolari, e nel senso della circolazione delle vene. Bisogna dunque massaggiare da una sola direzione, andando dalle regioni periferiche verso il cuore.

Quali devono essere i movimenti del massaggio applicato su una pelle secca? Il massaggio tattile deve essere preceduto dall'accarezzamento del collo, che si effettua con movimenti armoniosi, alternando le due mani, la destra e la sinistra; i movimenti si eseguono in un piano di direzione, dritto in basso (foto 1).

Poi si comincia il massaggio della faccia. Il primo movimento è l'accarezzamento. Esso si effettua seguendo la successione seguente: dal mento al bordo inferiore del padiglione delle orecchie, e poi dagli angoli esterni delle narici fino in corrispondenza della parte di mezzo del padiglione delle orecchie.



L'accarezzamento intorno agli occhi si effettua partendo dal bordo esterno dell'occhio, seguendo la parte inferiore della pupilla fino alla radice dell'angolo e lungo la parte superiore della pupilla fino al punto di partenza. (Foto 2). L'accarezzamento della fronte si effettua prima dalle sopracciglia fino all'inizio dei capelli, e poi dal mezzo della fronte verso le tempie.

Si prosegue poi con lo strizzamento che consiste in pizzicotti leggeri e sfuggenti, che agiscono sulla pelle che sul muscolo sottostante. Si strizza il naso ed il collo nello stesso ordine dell'accarezzamento e di esso fanno parte anche movimenti circolari di frizione effettuati con la punta delle dita, sulle diverse regioni del viso. Questa frizione è particolarmente indicata nel caso in cui le rughe siano profonde.

Il massaggio del collo comprende le mani con acqua calda e sapone e pulsate sulla pelle del collo un batuffolo di ovatta imbevuto di acqua di colonia. La crema utilizzata per il massaggio deve essere fluida, morbida e profumata.

Terminato il massaggio, si toglie la crema servendosi di un panno di cotone imbevuto di acqua tiepida, in cui conten- ga un pizzico di boro di sodio.



La seduta di massaggio si toglie la crema servendosi di un panno di cotone imbevuto di acqua tiepida, in cui conten- ga un pizzico di boro di sodio.

M. FEDOROVSKIA

### COME SCEGLIERE I REGALI PER LE FESTE

## Doni utili ai familiari e inutili... per le amiche

La cosa più importante comunque è saper presentare con grazia il proprio regalo

«Regali utili o regali inutili in occasione delle prossime feste? Ecco la domanda che ogni anno, con l'avvicinarsi del Natale e del Capodanno, ciascuna di noi rivolge a se stessa, sia pensando a quel che riceverà dai propri cari, sia architettando cosa sarà in grado di offrire alle persone che più abbiamo a cuore.

La domanda, naturalmente, nasce senza risposta in una decisiva. Tuttavia, è certo che per tutte noi che non abbiamo grandi possibilità finanziarie la bilancia penderà dalla parte dei regali utili, dopo tutto.

Pensiamo, perciò, per prima cosa ai nostri bambini. Siamo decisamente in pieno inverno e perciò agli oggetti di lana abbiamo dedicato i giorni dell'autunno, ma un paio di scarpette, per i più piccoli, o un paio di calzoni, o un paio di giacchette, sono regali utili che è possibile preparare rapidamente, in modo che i bimbi se li vedano apparire, accanito a qualche piacere e soprattutto, un bel panetto di lana.

Il problema si fa grossissimo, senza dubbio, quando si tratta di pensare alla più cara amica. In questo caso, però, la domanda angosciata «regali utili o regali inutili» può, secondo me, pendere completamente dalla parte dell'inutile. Non frantendete, per carità. Nessuna maglia, una paretta, una giacca, un pullover,

o non credo assolutamente a quel che si fa mormorando alle amicizie delle donne. E che, specialmente se la vostra più cara amica è giovane e graziosa, un regalo fantasioso le offrirà il destro per immergersi un po' nella atmosfera delle giornate di festa. Pensate, dunque, con Voltaire che «il superfluo è una cosa estremamente necessaria».

«Ma, se la vostra amica è Colan, catenelle, ci diodi, un profumo, orecchini (falsi), parteciparci: c'è tutta una serie di cianfrusaglie che possono rendervi più amica che mai la giovinezza, se si parla a luogo dei vostri problemi, a cui aprite tutta la vostra anima.

Un regalo utile gradito a tutti è, naturalmente, un libro: libri di fiabe per i più piccoli, d'avventure per i più grandicelli, d'amore per le amiche, libri scientifici, storici, classici per i mariti, i fidanzati, i genitori.

Una cosa importantissima, per concludere: sappiate presentare con grazia i vostri doni. Cose anche modestissime, se vengono presentate in scatolette avvolte da carte colorate, chiuse con fiocchetti scintillanti, con bacche d'agrifoglio ecc. diventano belle, dimostrano che tanti e d'amore avete posto nell'architettare quale dono (utile o inutile) offrire ai vostri cari per le più grandi feste dell'anno.

«Ebbene, dopo le amministrative, vi siete accorti che il Paese non è cambiato opinione e avete pensato a rimediare alla diminuzione dei voti col farli diventare più grossi. I partiti sono stati con voi. E, se il capo di Stato ha detto che il governo non basta, non Matteotti, il Partito repubblicano è diventato, si può dire, uniccilulare; i liberali non hanno trovato quelle masse in cui speravano nemmeno tra c'erano i media; i socialdemocratici, nati per creare «un partito unico ed omogeneo», si sono specializzati in scissioni e in questo stanno facendo progressi.

«M. MATTEOTTI: Anche voi!»

TARGETTI: No. Da noi si sono staccati coloro che non avevano animi di socialisti. Si erano staccati a cultured, ma con un'incrinazione: il Partito repubblicano è diventato, si può dire, uniccilulare; i liberali non hanno trovato quelle masse in cui speravano nemmeno tra c'erano i media; i socialdemocratici, nati per creare «un partito unico ed omogeneo», si sono specializzati in scissioni e in questo stanno facendo progressi.

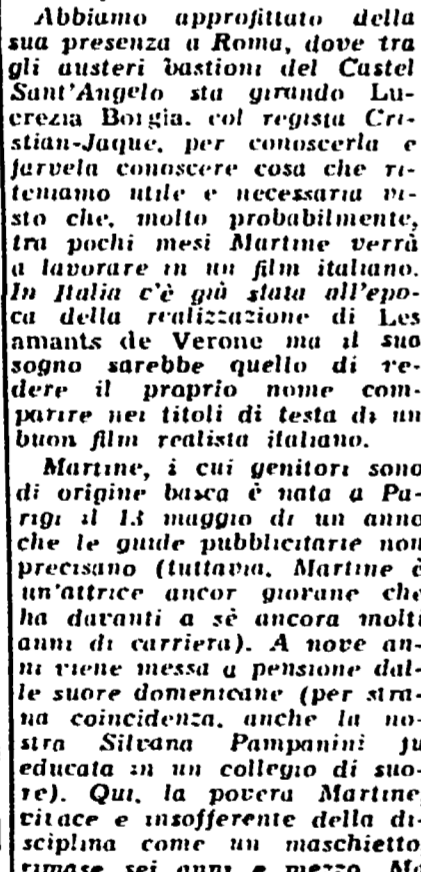
«M. MATTEOTTI: Anche voi!»

TARGETTI: No. Da noi si sono staccati coloro che non avevano animi di socialisti. Si erano staccati a cultured, ma con un'incrinazione: il Partito repubblicano è diventato, si può dire, uniccilulare; i liberali non hanno trovato quelle masse in cui speravano nemmeno tra c'erano i media; i socialdemocratici, nati per creare «un partito unico ed omogeneo», si sono specializzati in scissioni e in questo stanno facendo progressi.

«M. MATTEOTTI: Anche voi!»

TARGETTI: No. Da noi si sono staccati coloro che non avevano animi di socialisti. Si erano staccati a cultured, ma con un'incrinazione: il Partito repubblicano è diventato, si può dire, uniccilulare; i liberali non hanno trovato quelle masse in cui speravano nemmeno tra c'erano i media; i socialdemocratici, nati per creare «un partito unico ed omogeneo», si sono specializzati in scissioni e in questo stanno facendo progressi.

LILIANA CORSI



### Il 3° Incontro di Primavera

Sabato prossimo al Teatro dei Satri a Roma il lancio della manifestazione

In tutta Italia le ragazze e ragazzi dei comitati dei Comitati accendono ai preparativi per il 3. Incontro di Primavera. Questa iniziativa, divenuta ormai tradizionale dopo i successi degli anni scorsi, sta assumendo sempre più il carattere di una grande e gioiosa rassegna delle più varie attività artistiche, sportive, ricreative e sociali svolte da numerosissimi gruppi di ragazze nel corso dell'anno.

Sabato prossimo il 3. incontro sarà lanciato a Roma, al Teatro dei Satri, alla presenza dei componenti dei Comitati promotori e di ragazze convenute dalle varie provincie, oltre a numerose personalità del mondo culturale e sportivo romano.

Il programma della festa comprende, fra l'altro, una discussione sulle ragazze italiane fra i registi Luciano Emmer e Carlo Lizzani, lo scrittore Vasco Pratolini e Lucia Bosè; esecuzioni al piano del musicista Franco Mannino; balletti, lettura di poesie e stornelli eseguiti dalle ragazze romane.

«Questo canto fu scritto da partigiani che otto anni or sono in un rigido inverno, difendendo sui monti la libertà e l'onore della nostra Patria. Imparate questo canto d'amore per l'Italia e per la libertà. La nostra Repubblica è nata dal sacrificio e dalla vittoria dei partigiani».



A Roma sul farai cuore Orlando, il gran tenore: con Tullio qui si trovano per cento le a lotta lotta.

## Il novellino del giovedì

CANTI D'ITALIA

### La gara dei dialetti

Conoscete il dialetto della vostra città? Spero di sì. In questo caso conoscerete qualche proverbio dialettale, o una breve canzoncina. Scrivetelo il proverbio o la canzoncina (in dialetto) su una cartolina postale, e inviatela al Novellino, presso l'Unità, Via IV Novembre 149, Roma.

Parteciperete così all'estrazione di sette abbonamenti trimestrali al «Pioniere».

IL FAHIRO

PER I VOSTRI BAMBINI

### GLI AMICI del NOVELLINO

L'indovino del n. 35 (la colomba della pace) era così facile, che era difficile mandare una bella risposta. Invece ve la siete cavata egregiamente. Per esempio, Gregorio Tipladi di Roma ha mandato una bella lettera sulla pace e un disegno. Così fanno anche Giuseppe Clotti di Viterbo, Antonio Geronzi di Napoli, Giulia Domener di Lido Camaiore, Giuseppina Cesarini di Villastara Umbra (che manda un'evviva al «Congresso dei popoli per la pace» di Vienna), Enrico Mazzinghi di Pontedera, Da Abbazia di Montepulciano, Al-

vario Bianconi manda la risposta in versi: «Quella che aiutò Noe nel disastro - ora parteggia per qualche altro - essa guida della pace in futuro - che l'onoreo con i fatti alle mani - ed essa orgogliosa rola qua e là - gridando sempre: Pace e libertà».

Armida Scardigli ha disegnato un volo di colombe della pace sul palazzo municipale di Vienna, e Luciano Giorni di Colle Val d'Elza una bandiera con i colori dell'arcobaleno. Bei disegni e belle risposte hanno mandato anche: Paolo Paolotti di Poggibonsi, Luigi Ventresca di Sulmona, Maria Luisa Pallotta, Emma Conforti e Olga Rizza di Peggulia Policastro che ha aggiunto al disegno una poesia che incomincia: «Vola vola colomba bella - e porta a tutti la bona novella». I premi della settimana toccano a: Alberto Cerri di Livorno; Massimo Freschi di Castelnuovo Berardenga; Luciano Giorni di Colle Val d'Elza; Domenico Greco di Napoli, Anna Morelli di Savignano; Valeria Valeriani di Galluzzo; Mario Falca di Livorno; Carla Lezore di Roma; Piero Gigli di Arezzo.

Devo salutare adesso Massimo Tortoreta, di Mandas (Cagliari), di 7 anni che mi ha scritto per la prima volta. Saluti anche a Maria Luisa Pompil di San Felice, a Giovanni Lolli di Cortoghiana e a tutti quelli che mi hanno mandato gli auguri per le feste.



Migliaia di poveri ragazzi come questo guardano con tristezza il Calendario. Le feste si avvicina. Chi penserà ai doni per loro? Pensate voi, amici del Novellino: date una Befana felice ad un bimbo infelice.

## La seduta alla Camera

(Continuazione dalla 1. pag.)

con una garbata ma efficace ironia. La Camera si alzò, perciò con molta attenzione.

Targetti si preoccupa subito di dare una smentita ad un falso (egli l'ha chiamata amabilmente «una inesattezza») di Scelba. «Stato dell'Interno aveva dichiarato, nel suo discorso, che la Costituzione aveva votato solennemente contro l'inserimento della proporzionale nella Costituzione. Non avvenne questo. La Costituzione, che si era pronunciata, senza alcuna opposizione, per il sistema proporzionale, decise di non inserirlo nella Costituzione solo per ragioni di opportunità legislativa».

«Prima di addentrarsi nello esame della legge Targetti ricordò un'altra affermazione di Scelba: l'impegno di non utilizzare la maggioranza dei due terzi per modificare la Costituzione, ma per consolidarla e difenderla. «Stia attento, on. Scelba. Gonella, che nel suo partito conta più di lei, ha detto invece che bisogna rivedere la Costituzione. E' vero che Gonella non ha mai in questa aula, ma egli è potente, e in tutti i luoghi».

«Commenti e mormori». Da sinistra si gridò: «Perché Gonella non è mai al suo posto di deputato?». «Stato dell'Interno aveva dichiarato, nel suo discorso, che la Costituzione aveva votato solennemente contro l'inserimento della proporzionale nella Costituzione. Non avvenne questo. La Costituzione, che si era pronunciata, senza alcuna opposizione, per il sistema proporzionale, decise di non inserirlo nella Costituzione solo per ragioni di opportunità legislativa».

TARGETTI: Forse non viene perché ha paura di avere una cattiva accoglienza. Il guaio della maggioranza è infatti che essa si trova a compiere un'azione immane: scindere un'unione di governo, non per dirla; nemmeno quello della necessità della stabilità del governo, poiché con la proporzionale questa stabilità la aveva avuta per due anni e due giorni; ma perché della crisi le aveva provocate voi; noi non ne avevamo nemmeno la possibilità.

Ebbene, dopo le amministrative, vi siete accorti che il Paese non è cambiato opinione e avete pensato a rimediare alla diminuzione dei voti col farli diventare più grossi. I partiti sono stati con voi. E, se il capo di Stato ha detto che il governo non basta, non Matteotti, il Partito repubblicano è diventato, si può dire, uniccilulare; i liberali non hanno trovato quelle masse in cui speravano nemmeno tra c'erano i media; i socialdemocratici, nati per creare «un partito unico ed omogeneo», si sono specializzati in scissioni e in questo stanno facendo progressi.

«M. MATTEOTTI: Anche voi!»

TARGETTI: No. Da noi si sono staccati coloro che non avevano animi di socialisti. Si erano staccati a cultured, ma con un'incrinazione: il Partito repubblicano è diventato, si può dire, uniccilulare; i liberali non hanno trovato quelle masse in cui speravano nemmeno tra c'erano i media; i socialdemocratici, nati per creare «un partito unico ed omogeneo», si sono specializzati in scissioni e in questo stanno facendo progressi.

«M. MATTEOTTI: Anche voi!»

TARGETTI: No. Da noi si sono staccati coloro che non avevano animi di socialisti. Si erano staccati a cultured, ma con un'incrinazione: il Partito repubblicano è diventato, si può dire, uniccilulare; i liberali non hanno trovato quelle masse in cui speravano nemmeno tra c'erano i media; i socialdemocratici, nati per creare «un partito unico ed omogeneo», si sono specializzati in scissioni e in questo stanno facendo progressi.

«M. MATTEOTTI: Anche voi!»

TARGETTI: No. Da noi si sono staccati coloro che non avevano animi di socialisti. Si erano staccati a cultured, ma con un'incrinazione: il Partito repubblicano è diventato, si può dire, uniccilulare; i liberali non hanno trovato quelle masse in cui speravano nemmeno tra c'erano i media; i socialdemocratici, nati per creare «un partito unico ed omogeneo», si sono specializzati in scissioni e in questo stanno facendo progressi.

LILIANA CORSI

troppo dobbiamo far la lotta con lo «spazio tiranno» per strappare alle notizie brutte, alle violenze, alle truffe, alle allusioni. La mezza colonna per la «Befana dell'Unità», la nostra ormai tradizionale «Befana felice con un bimbo infelice».

Perché non è vero che le feste sono la gioia dei bimbi, quando i grandi non han da lavorare; non è vero che le feste riuniscono intorno al desco familiare tutti i più cari affetti, quando il desco è troppo povero e il cuore troppo amaro. E la Befana diventa il giorno dei desideri inappagati e non c'è oro, né incenso, né mirra accanto al letto di migliaia di bambini. L'Unità non pretende né spera di cancellare con il suo pacco dono o con una festa allegra per i bambini più poveri, tutto quel che di triste, di penoso, di inquieto grava sui giorni di festa di questo nostro Paese di fame, di allusioni di senza tette. Né l'Unità vuol farsi avanti con il «pio giubilo» del benedictore che offre il biscottino all'orfanello e pretende che le benedizioni celesti scendano su di lui.

Molto più semplicemente e modestamente l'Unità chiama come ogni anno gli amici, i lettori, a ricordarsi, con un gesto di simpatia senza protezione né concoscenza, di chi sta peggio; invita i compagni, gli amici, le donne, a ricordarsi in modo concreto dei desideri di tanti bambini poveri. Se il mondo, il nostro mondo di guai, è storto in tante cose, sono molte le armi con cui lottiamo per farlo un po' più giusto: una non per noi ci sono.

«Beh, recitate in costume un po' il mio destino: tuttavia per me non ha importanza l'epoca in cui un film è ambientato, mi basta che sia un buon film. Certo, è divertente recitare in costume e trasferirsi in un'epoca più o meno...»

A Roma sul farai cuore Orlando, il gran tenore: con Tullio qui si trovano per cento le a lotta lotta.